



VERSO UN NUOVO MODO DI LEGGERE AD ALTA VOCE

La lettura “espressivo – letteraria”

di Jessica Zanella

(25 ottobre 2017)

Una routine abituale

Arrivo a scuola con la mia “Borsa delle Storie”. C’è tutto: marionetta per attirare l’attenzione dei bambini e delle bambine, libri e materiale per il laboratorio dopo-lettura.

Sono un po’ nervosa. Nonostante faccia questo lavoro da anni, *le domande restano sempre le stesse*: “Ho scelto dei buoni libri? Piaceranno? Li leggerò tutti (il dilemma della quantità!)? Riuscirò ad ottenere attenzione e silenzio? Saprò affascinarli? E il laboratorio? Saranno in grado di far da soli? E chi non desidera farlo, cosa farà? Troppe domande! Funzionerà. L’ho fatto così tante volte ... Sì, funzionerà!

Conto fino a dieci, faccio un gran respiro e via: borsa delle storie, *marionetta* che con voce buffa coinvolge i bambini, libro, *lettura animata* veloce- frenetica - ansiogena, *voci- vocine - vocette - vociacce*; non c’è modo e tempo per distrarsi (quasi non respiro!).

Fine della lettura: chiudo il libro e lo rimetto nella borsa. È tempo di *laboratorio*, fuori il materiale! Muniti di carta, colla, forbici, colori e, molto spesso, di impersonali disegni scaricati da internet, si procede alla realizzazione del “*lavoretto*”. Tutti contenti, insegnanti e genitori in primis!

Uscendo dalla classe controllo nel calendario il nostro prossimo incontro, in testa al foglio leggo “**Promozione del libro e della lettura**”. *Fermi tutti! Focalizzo l'attenzione sulle parole LIBRO e LETTURA.* Domande, ci risiamo! *Quanto di questo c'è nei miei incontri? Sto davvero promuovendo il libro e la lettura?* Sicuramente quello che faccio non è tutto da buttare, ma è *necessario “aggiustare il tiro”.* *Mi metto in discussione e in ricerca.*



La strada verso il cambiamento

Approdo all'Università di Verona, da marzo 2017, al *Corso di Perfezionamento e Aggiornamento professionale* dal titolo “*Promuovere la lettura e la letteratura dalla scuola primaria alla scuola media: formare lettori motivati e critici.*” dove le mie tante domande trovano risposte grazie alla Prof.ssa Silvia Blezza Picherle, che della lettura a voce alta si occupa da decenni, con studi e laboratori da lei tenuti.

Libri di qualità e lettura ad alta voce “espressivo – letteraria” sono *ingredienti fondamentali* per fomentare l'amore per i libri e per la lettura. Inizia una *profonda immersione nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza* e cresce la **consapevolezza di dover cambiare il mio modo di leggere : solo una lettura “espressivo – letteraria”**, spogliata dell'enfasi, della teatralità e della concitazione tipiche della lettura animata può far “*sentire il linguaggio e la peculiarità della scrittura*” e quindi “*risvegliare l'interesse, il godimento e la motivazione ad intraprendere il viaggio nel testo*”(Blezza Picherle, 2013, 2015). Con il paziente aiuto e la grande dedizione della Prof.ssa, che mi segue passo dopo passo anche attraverso “letture telefoniche”, **inizia la mia “conversione”**.

Preparare una lettura ad alta voce richiede *tempo e studio*. Dopo aver scelto il testo, eseguo una prima personale lettura conoscitiva e, in seguito, diverse riletture (molte con la prof.ssa Blezza Picherle) esplorative. La *rilettura è estremamente importante*: consente di analizzare da un punto di vista letterario il testo, di coglierne il senso, il ritmo e le “*zone testuali più dense di significato*”(Blezza Picherle, 2013. 2015).

Dopo questa prima fase, **passo alla lettura ad alta voce**: durante una prima lettura seguo tempi verbali (“indicatori” di ritmo) e punteggiatura dell’autore e cerco di individuare dove collocare, se necessario, pause aggiuntive (le cosiddette “pause discrezionali” che consentono di comprendere e gustare pienamente la scrittura) del valore di un respiro o di una sosta. Nella rilettura seguo entrambe le punteggiature ed evidenzio parole e zone testuali interessanti, gioco con la voce, scegliendo tono e timbro, per valorizzarle; *“per farle esistere al di fuori di me”*

Il testo diventa, infine, una *partitura musicale*, dove mettere simboli e sottolineature che facciano da guida.

Cito, ad esempio, un passo tratto da “Il palazzo di gelato” di Gianni Rodari ...

“Un generoso pompiere corse a prenderle una poltrona di gelato alla crema e pistacchio, e la povera vecchietta, tutta beata, cominciò a leccarla proprio dai braccioli”.

... dove, oltre a mostrare alcune pause discrezionali aggiuntive (/ = pausa breve, // = pausa lunga), evidenzio alcune parole che dovrebbero suonare in un certo modo per assumere *“una forma, un colore, e magari anche un sapore o un modo di muoversi”*(Bisutti, 1998). La parola “corse”, per esempio, contiene in sé la velocità, lo scatto; la parola “beata”, invece, vive di un respiro-sospiro che dilata il tempo interno ed esterno alla parola.

“Un generoso pompiere/ corse a prenderle una poltrona di gelato/ alla crema e pistacchio/ e la povera vecchietta/ tutta beata/ cominciò a leccarla proprio dai braccioli.//”

Si tratta di un lavoro chirurgico sul testo e sulla voce, molto lontano da quello che prepara e confeziona una lettura animata (teatrale – espressiva). Servono *tempo, capacità di mettersi in discussione e propensione al cambiamento*, ma **leggere ad alta voce a servizio del libro e con l'intento di formare lettori è possibile!**

È tempo di uscire davvero dalla classe. Ho segnato in agenda il nostro prossimo incontro e qualche appunto :

- ✓ Borsa delle storie
- ✓ ~~Marionetta~~
- ✓ Libri (di qualità)
- ✓ ~~Lettura Animata~~ **Lettura “espressivo – letteraria”**
- ✓ Laboratorio (da ripensare!)

Come dicevo un bel po' di righe fa non è tutto da buttare! Uno sguardo all'ultimo punto : si può fare un laboratorio dopo la lettura, un'attività pensata e costruita che consenta di penetrare ancor di più nel testo ... ma di questo vi parlerò un'altra volta.

Buone Letture (“espressivo-letterarie, s’intende!) a tutti!

Bibliografia di riferimento:

Silvia Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano, 2013 (edizione rivista 2015).

Daniel Pennac, *Come un romanzo*, Feltrinelli, Milano, 2000.

Gianni Rodari, Francesco Altan, *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi, Trieste, 1993.

Donatella Bisutti, *La poesia salva la vita. Capire noi stessi e il mondo attraverso le parole*, A. Mondadori, Milano, 1998.

